Anno V. Sabbato 8 Gennaio 1870 N. 7

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i Socj del Giornale di Udine *a far pervenire gli importi d'associazione pel 1870 antecipati almeno per un trimestre.*

Il prezzo del Giornale resta immutato, cioè lire 32 per un anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre. Per i Socj fuori di Stato si aggiunga il prezzo delle marche postali.

Si pregano i Soci e le Deputazioni Comunali che fossero in arretrato, a saldare al più presto il loro debito.

AMMINISTRAZIONE
del **Giornale di Udine**

UDINE, 7 GENNAJO

Non si può dire sicuramente che il còmpito del nuovo ministero francese sia uno dei più facili ad adempirsi; all'interno mantenere l'ordine contro ogni intemperanza, e promuovere la libertà contro i reazionari e i conservatori *à tout-prix* che jeri stesso erano nel Corpo Legislativo la maggioranza, ed all'estero rilevare il prestigio dell'Impero in questi ultimi tempi non poco scaduto. La *France* con mirabile abnegazione d'amor proprio, e meravigliosa esattezza storica, traccia in poche linee il quadro poco confortevole delle esterne relazioni: « In Oriente, sul Danubio e nei Balcani, la Russia prosegue ad usufruttare le passioni religiose e nazionali dei Cristiani. Dell'altra sponda del Reno, la Prussia continua, sotto ai nostri occhi, la sua opera d'unificazione. L'Italia ci è nemica, da Mentana in poi; il papato ci benedice e si prende giuoco di noi; La Spagna ci guarda con occhio sospetto; l'Inghilterra assiste, con riso beffardo, alle nostre imitazioni di parlamentarismo; l'America ci fa sapere che non ha bisogno di noi ». Tutto questo non ha impedito peraltro al conte Daru nuovo ministro, degli esteri, di mandare ai varii ambasciatori francesi una circolare in cui dice ch' egli si dedicherà a conservare i rapporti perfettamente amichevoli che stringono felicemente gli altri governi alla Francia.

Domani devono unirsi a Carlsruhe i deputati delle Camere legislative della Germania meridionale che appartengono al partito nazionale liberale, allo scopo di stabilire un piano d'organizzazione del partito e di intendersi intorno ai mezzi di accrescere le sue relazioni colla parte del partito nazionale della Germania del Nord. Si parla poi di una assemblea dei membri appartenenti a questo partito nazionale della Germania del Nord, che si riunirebbe nel venturo giugno in Berlino. A tutte queste dimostrazioni unitarie è da aggiungersi la festa che ebbe luogo in Bonn per il ventesimo anniversario pel poeta Arndt, nella quale non furono risparmiate le allusioni alle vittorie riportate contro la Francia.

I giornali che sogliono fare appunto di ogni sintomo anche il più insignificante, osservarono che le *Gazzetta Ufficiale* di Vienna non ha pubblicato nè il discorso dell'Imperatore, nè quello del nuovo ambasciatore prussiano, proferito in occasione che questo consegnò le sue credenziali. Un carteggio del *Debats* vorrebbe scusare quest'ommissione dicendo che la cerimonia ebbe luogo in udienza privata, e soggiungendo che il discorso del generale Schweinitz nulla conteneva d'importante perchè si limitava ad esprimere da parte del Re di Prussia frasi d'amicizia e desiderio di conservare le migliori attinenze coll'Austria.

Si continua a parlare di grandi congiure scoperte in Russia, nelle quali sarebbero compromessi molti studenti d'Università. Si voleva togliere di vita lo Czar, e si levarono a quest'uopo alcune guide sulla ferrovia da Odessa a Pietroburgo, quando doveva passare il treno imperiale. Ma la vigilanza sulla linea che suole raddoppiarsi in tali circostanze, rivelò il difetto delle rotaie in tempo da potervisi rimediare. Sulle prime la Pulizia non fece gran caso del fatto, solito ad accadere, poichè i contadini che difettano di ferro, trovano comodo di procurarselo, quando possono, togliendolo sulla pubblica via. Ma gli arresti fatti in seguito, posero in chiaro il pericolo corso. Tutti gli affiliati alla cospirazione sono di nazionalità russa, e nessun polacco vi ha partecipato.

Ci giungono da Wasington notizie importanti. Pare che colà la corrente che spinge all'agglomerazione americana, prenda ogni giorno maggiore sviluppo. C'è adesso anche è la Colombia inglese che prega il presidente Grant a chiedere lui in persona all'Inghilterra il permesso di annettere quella provincia agli Stati Uniti. La *Patrie* fa a questo riguardo una suggestione, forse un po' maligna: la Inghilterra dovrebbe pigliare in parola il presidente Grant, ove accetti il mandato colombiano, e chiedere che in compenso si chiuda senz'altro la questione dell'*Alabama*.

MALATTIE MORALI.

Le malattie morali non si sa mai dove possono andar a finire. S'era soliti vantare Milano e la Lombardia in genere per que' paesi d'Italia dove il buon senso stava proprio di casa. Ed ora? Ora que' paesi sono diventati la patria de' Gazzettini famosi e della più famosa Gazzetta, nella quale è lecito propugnare ogni stranezza politica.

Noi non vogliamo tornare sul passato di cui si parlò a sazietà per quello che venne detto nei tribunali. Ma c'è un fatto presente, che merita di essere notato come una delle più strane aberrazioni politiche.

Tutti sanno com'è entrato nel Parlamento uno dei collaboratori del Gazzettino, il deputato di Corte Olona, come vi prese posto subito, mettendovisi a capo del partito degli stravaganti, sicchè il Nicotera e la *Riforma* dovettero ripudiarlo e rallegrarsi nel tempo medesimo che certi incommodi amici andassero a schierarsi a parte.

Ma il deputato di Pizzighettone minaccia di entrarvi ancora più stranamente.

Egli si presenta come il propugnatore d'una Costituente; ed in quest'opera vuole avere per compagno Maurizio Quadrio, il più fido compagno di Mazzini, il più fanatico di lui, il redattore dell'*Unità italiana*. Il Quadrio respinge la candidatura con una pubblica lettera; egli antico repubblicano, non sarà mai per prestare giuramento nella Camera attuale, come lo prestò il deputato di Corte Olona, e come lo presterà quello di Pizzighettone. Del Parlamento e di tutto quello che vi si fa il Quadrio parla in pieno accordo con Don Margotto, fino a rubarsi le stesse frasi tutti i giorni. Il loro credo comune è di abbattere il Parlamento, lo Statuto, il plebiscito. Nè eletti, nè elettori, dice Don Margotto.

Eppure il deputato di Pizzighettone vuole ad ogni patto che i Valtellinesi eleggano deputato Maurizio Quadrio, perchè ei sarebbe l'uomo da propugnare la Costituente, la quale dovrebbe abbattere lo Statuto mercè cui siamo costituiti in Nazione una e libera!

Noi abbiamo avuto in Italia una grande fortuna; e fu di nascere come Nazione con un esercito bello e fatto, nel quale potevano schierarsi tutti quelli delle diverse parti d'Italia che volevano scuotere il giogo straniero e dei tirannelli di seconda mano; ed uno Statuto, largo quanto quello dei paesi più liberi, da poterlo accettare per voto di popolo.

Non abbiamo avuto bisogno di ritentare tutte le prove del 1848, per fallire in esse. Siamo nati adulti colla mano già armata per combattere i nemici della patria, colla legge comune di libertà per difendere il diritto di tutti gli Italiani uniti, e per altri, se occorresse, acquistarne. Non abbiamo avuto d'uopo di formarci un Parlamento tumultuoso come quello della Germania, la cui fine fu la confusione ed il trionfo della reazione. Invece, un bel giorno il Parlamento di Torino diventò il Parlamento di di mezza Italia, e da lì a pochi mesi Parlamento italiano senza sforzo, sicchè più tardi potè venire nella sala dei cinquecento, tra il generale entusiasmo un ministro di Vittorio Emanuele, del re del plebiscito; potè venir a dire tra il generale entusiasmo, che il Re aveva dichiarato la guerra all'Austria, e nello stesso anno la sala accolse anche i deputati di quella parte del paese, la cui unione potè far dire con verità: L'Italia, è fatta se non compiuta.

Ebbene: i nuovi legislatori vorrebbero che questa fortuna fosse stata indarno. Vorrebbero che noi tornassimo da capo; che considerassimo per nulla la storia, l'esercito e lo Statuto ed il Re ed il plebiscito a cui dobbiamo la nostra unità e libertà. Vorrebbero che, invece di occuparci a mettere in assetto il nuovo Stato, di estendere le nostre industrie, la nostra agricoltura, la nostra navigazione, i nostri commerci, la popolare istruzione, mettessimo in forse la legge fondamentale dello Stato, lo Statuto per cui esistiamo, e disputassimo delle forme d'un futuro reggimento dei Gazzettini e dei loro uomini!

Vorrebbero che, invece di imitare l'Inghilterra, la quale progredisce nella libertà pratica sempre, attenendosi al certo che aveva, imitassimo i costumi di Francia, per passare per rivoluzioni e reazioni d'ogni genere, o quelli di Spagna per non avere mai libertà, nè pace, nè prosperità.

Le sono aberrazioni stranissime, le quali non faranno che dare maggiore rilievo al *partito degli stravaganti*; ma esse provano che le *malattie morali* non si sa mai dove vanno a finire. A forza di sragionamenti, di torbide passioni, di declamazioni violente, certuni finiscono col non intendere sè medesimi, col contraddirsi in ogni parola che dicono, col mostrare che non sanno quello che vogliono, o che vogliono la rovina del paese per certe puerilità, che sarebbero ripudiate dal semplice buon senso, se gli uomini ci pensassero sopra alquanto.

Ma in Lombardia, se è vero che ora è colà il regno degli stravaganti, e se certe cose vi si possono dire sul serio da gente che sul serio non si può prendere da nessuno, il buon senso è ora andato a dormire.

Se domandaste a que' buoni Lombardi, a quegli elettori che mandano al Parlamento il partito degli stravaganti, se essi vogliono proprio abbattere lo Statuto, il Parlamento, disfare l'esercito ed il Regno d'Italia, per instaurare Mazzini presidente della Repubblica una e indivisibile con Quadrio, Billia, Sonzogno e Bertani per ministri, vi riderebbero in faccia, e vi manderebbero alla Senavra. Eppure è quello che si vuole e si domanda tutti i dì nelle Gazzette e Gazzettini, che indicano ora il livello dell'intelligenza politica a cui sono caduti i Lombardi!

Si dirà che sono pochi gli stravaganti. E noi crediamo che siano pochissimi. Ma che serve, se que' pochi col chiasso che fanno pajono molti, ed i molti stanno accosciati nella più vergognosa apatia? O che! è forse stato il nostro patriottismo una convulsione nervosa, a cui succede la prostrazione, e null'altro? O non è tempo ancora di ristabilire il *regno del buon senso*?

ITALIA

Firenze. Si annunzia che il contrammiraglio Acton abbia ricisamente rifiutato il ministero della marineria per delicati riguardi di convenienze personali.

Si crede quindi che l'onor. avvocato Castagnola riterrà definitivamente il ministero della marineria, tanto più che quello d'agricoltura e commercio pare sia destinato ad essere definitivamente soppresso.

Ci viene assicurato che il ministro dell'interno pensi a sostituire persone di sua fiducia e che possano meglio ottenere la fiducia delle popolazioni agli attuali prefetti di Milano e di Napoli.

L'avv. Castagnola — per quanto ci si assicura — intende ottenere considerevoli economie sul

APPENDICE

Alcune pagine
di
CATERINA PERCOTO

Non sono trascorsi molti giorni da che il fattorino della posta recavami un fascicoletto dalla copertina elegante, che subito compresi esser un dono letterario per occasione di nozze. E apertolo, vi lessi due nomi a me carissimi; quello del mio amico Fausto Bonò (avvocato - poeta - Ispettore scolastico di circondario e tuttora nella luna del miele), e quello della contessa Caterina Percoto, nonchè il nome dell'egregio signor Jacopo Serravallo che nell'opuscolo servì a mo' di anello di congiunzione tra i due primi. Difatti il fascicoletto conteneva alcune pagine della Percoto che agli sposi il signor Serravallo offeriva, a segno di amicizia, d'esultanza ecc.

Io della Percoto lessi sempre ogni scritto con piacere e con un sentimento di profonda ammirazione; quindi egual sentimento provai nello scorrere quelle paginette. Ma, oltre la solita semplicità e la solita grazia dello stile, oltre la verità e la squisita delicatezza della narrazione, per cui la Percoto ebbe lodi dai più grandi letterati d'Italia, in queste paginette parvemi di scorgere un quadretto di costumi oggi andati giù di moda, e quindi dettate nello scopo di meglio farci apprezzare i costumi presenti.

Le paginette citate sono un brano della Biografia che l'Autrice sta scrivendo (com' Ella dice) per una promessa fatta al Serravallo, e che sarà, non v'ha dubbio, lavoro pregevole non solo, ma un bello esempio per le donne italiane. Ora in questo brano sono dipinte scene della vita dei conventi dove, or non ha molto tempo, si chiudevano le nobili fanciulle nello scopo di educarle. E il convento ricordato dalla Percoto è proprio quello delle Clarisse di Udine, oggi ridotto ad Educandato femminile secondo lo spirito del secolo, e di cui nel giorno 4 gennaio fecesi la inaugurazione solenne.

Però nelle pagine della Percoto il Lettore nulla troverà che gli inspiri ribrezzo sulla vita interna del convento di S. Chiara, come lecito è esperimentare nel leggere le istorie vere o fantastiche (testè riprodotte dopo l'orribile caso della monaca di Cracovia) di altri conventi. In esse l'Autrice, pur accennando a pratiche supestiziose e noiose, descrive con gaiezza alcuni accidenti della sua infanzia, e sembra rivivere con diletto fra le sue prime amiche. Però sapendo che la Percoto narrò ogni circostanza dalla sua vita di educanda, ognuno si rallegrerà per l'indirizzo diverso oggi dato all'educazione delle donne. Difatti se la Percoto pel naturale ingegno e per l'indole gentile riuscì quella che è, altre fanciulle da quegli anni spesi fra quattro mura ben poco poterono imparare che le rendesse atte agli uffici cui dalla famiglia e dalla società erano predestinate.

Ecco dunque una cagione di più per riconoscere il pregio della educazione della donna quale la si intende oggi; diversa da quella che, anni addietro, sembrava educazione eletta ed aristocratica. Difatti nell'odierno Educandato provinciale la *Via crucis*, descritta dalla Percoto, non sarà solazzevole devozione di vispe fanciulle bisognevoli di moto e di allegria; nè sul Teatrino di carnovale si riprodurranno da quelle fanciulle i fatti che la Bibbia attribuisce al patriarca Abramo o al profeta Isaia. Con altri modi si associerà il divertimento all'istruzione: nè più segregate totalmente dalla società, bensì lodevolmente guidate a starci in essa come s'addice alla gentilezza del costume e al decoro delle famiglie cui appartengono.

Le pagine della Percoto sono dunque per me l'ultima memoria di una specie d'educazione che fu riprovata dalla legge del progresso, e che non potrà più sedurre alcuna buona madre. Quella educazione ha fatto il suo tempo, e i pochi vantaggi che forse poteva offerire, saranno oggi accompagnati ad altri e maggiori vantaggi allora sconosciuti. Quindi io conchiudo che se il bozzetto datoci dalla Percoto è bello letterariamente (nè era possibile che non lo fosse dipinto da lei), rivela eziandio come la maggior parte delle giovanette d'una volta non potessero riescire quelle donne da cui, come dice il Leopardi, *non poco la Patria aspetta*.

La Percoto fu un'eccezione, e tale sarebbe stata sotto qualunque maestro... ma la regola era proprio quale la dissi io.

bilancio della marina, ma credo altresì che per poter arrivare a questo intento sia necessario portare una innovazione nell'organico.

Perciò — sempre secondo le relazioni che abbiamo — egli starebbe studiando un nuovo organico da proporre in forma d'uno speciale progetto di legge alla discussione delle Camere, affinchè se una riduzione di spese deve aver luogo, sia essa la conseguenza della riduzione delle proporzioni delle nostre forze navali e del loro organico assetto.

Si comprende che noi riferiamo queste notizie colle debite riserve. Così il *Corr. Italiano*.

— Sappiamo che il Consiglio dei ministri ha approvato, e che dal ministro della guerra è stata emanata una circolare della più grande importanza. Con essa e per essa si mettono ad una specie di incanto le dimissioni degli ufficiali; vale a dire che a tutti coloro che chiedono la dimissione si offrono, se hanno più di otto anni di servizio, sei mesi di paga, più un mese per ogni campagna di guerra; se hanno meno di otto anni, tre mesi di paga e più un mese per ogni campagna. (*G. del P.*)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La *Perseveranza* non s'è ingannata nello scrivere nel suo numero d'oggi: «Il nuovo Ministero francese ci sembra di buon augurio.» Già vengono notizie di Francia, le quali ci fan sapere che, specialmente per noi Italiani è di ottimo augurio il Ministero Ollivier, appoggiato a una maggioranza liberale nel Corpo Legislativo.

Dal seno di questa maggioranza, secondo informazioni venute di Parigi, sarà fatta, al riaprirsi della sessione del Corpo Legislativo, una interpellanza al Ministero sull'occupazione dello Stato Pontificio per parte delle truppe francesi, e insieme all'interpellanza sarà presentata una mozione tendente a far radiare dal bilancio la spesa che vi è inscritta pel mantenimento di quella occupazione. Ora non può cadere alcun dubbio sul contegno che assumerà il Ministero liberale francese in una simile discussione: i principii a cui s'informa, e i nomi degli uomini suoi sono una garanzia del come risponderà agl'interpellanti. Io mi spingerei persino a credere che sia il Ministero stesso, il quale lascia sollevare quella discussione da qualcuno de' suoi amici, per avere una occasione di esprimere il pensier suo in una così delicata questione di politica liberale. Anche il nostro conte di Cavour fece fare nel 1861 al deputato Audinot le interpellanze sulla questione romana per aver modo di affermare egli, come rappresentante del Governo, il diritto degl'Italiani su Roma, diritto che il Parlamento solennemente confermò col celebre voto che seguì quelle interpellanze.

Possiamo adunque sperare, con molto fondamento, che l'anomalia dell'occupazione francese negli Stati pontificî abbia presto a cessare.

Roma. Scrivono da Roma al *Journal des Débats*:

La Corte di Roma è vivamente contrariata della pubblicità più o meno veridica data agli atti del Concilio.

Altre volte quello che qui si chiama il *flagello* della stampa non esisteva, tutto poteva farsi col maggior mistero, e non si lasciava trapelare che ciò che si voleva. Lo stesso non avviene oggidì che si è stabilita una nuova potenza; malgrado il rigido segreto imposto ai padri del Concilio, la stampa giunge a sapere molte cose, essa ve ne aggiunge talvolta qualche altra ed il telegrafo traspo.ta tutto ciò alle quattro parti del mondo. Il giornale l'*Unità Cattolica* è stato biasimato fortemente per avere pubblicato in anticipazione certi documenti, e due prelati della Corte pontificia pagarono colla perdita del loro impiego la parte da essi avuta in quell'indiscrezione.

— Abbiamo già altre volte segnalate le pellegrine notizie che scrive da Roma il corrispondente del *Times*. Nell'ultima sua lettera parla di una grande agitazione che regna tra i prelati francesi; si tratterebbe, aggiunge, di cose ben gravi, e perfino del progetto di costruire una nuova Chiesa francese cattolica. Afferma che 85 prelati stranieri, fra cui l'arcivescovo di Parigi, già domandarono congedo alla curia romana.

ESTERO

Austria. Sia arte giornalistica, sia verità, la *Nuova Stampa libera* di Vienna ribocca, da qualche giorno a questa parte, di indirizzi delle popolazioni slave di varie provincie della Cisleithania, nei quali si fanno le più larghe proteste di adesione alla monarchia costituzionale, cioè alla maggioranza ministeriale.

— La *Tagespresse* viene a sapere che il Re d'Italia incaricò l'inviato italiano a Vienna d'informarsi se l'imperatore si troverà la prossima settimana nella sua residenza.(?) Da ciò si deduce che il Re d'Italia abbia intenzione di contraccambiare a Vienna la visita che l'Imperatore aveva divisato di fargli, e che andò a vuoto in seguito alla malattia di Vittorio Emanuele (?)

— Si ha da Praga:

In una riunione in massa di operai tenuta oggi, è stato risoluto di domandare l'abrogazione di tutte le leggi che si oppongono al diritto naturale degli operai di raccogliersi e di deliberare.

Si adottarono inoltre risoluzioni sul diritto di suffragio universale, sull'abolizione del bollo nei giornali e sulle corporazioni obbligatorie.

(*Corr. austr.*)

— Dalla Dalmazia, scrive il *Cittadino* di Trieste, nulla di decisivo, ed alle luminarie di Cattaro non seguirono le sommissioni che si attendevano, e saranno pur troppo necessari dei nuovi combattimenti per ricondurre nelle Bocche la calma, semprechè avvicinandosi la primavera il movimento non prenda maggiori dimensioni e non s'avverino gli avvenimenti perconizzati dalle corrispondenze della *Correspondance slave*.

— Alla *Patrie* scrivono da Vienna che allo scopo di soddisfare le popolazioni e di togliere ogni pretesto alla ripresa delle ostilità nella prossima primavera, il governo austriaco presenterà quanto prima alle Camere un progetto di legge per esonerare i dalmati dall'obbligo del servizio nell'esercito di terra.

— A Vienna continua incertissimo lo stato delle cose. Il Ministero, scisso in due parti, presentò già da un mese le proprie dimissioni; ma poichè le discrepanze hanno una origine estranea al Parlamento, non si vede modo d'uscirne. — È noto che le difficoltà provengono in gran parte dalla questione boema; ora i deputati di quel regno non siedono ancora nella Camera elettiva, sinchè la sua maggioranza non può dar lume al sovrano, per seguire nella crisi il rito parlamentare.

Ad accrescere i guai, pare dalle odierne notizie che Cattaro siasi troppo affrettati a celebrare con luminarie la sommissione degli insorti; essi persistono a non voler cedere le armi, e sarà necessario, per avventura rinnovare le zuffe per ridurli al dovere. Se pure non deve avverarsi quanto scrive la *Correspondance Slave*, che cioè, al sopraggiungere della primavera, il fuoco della rivoluzione abbia a dilatarsi in più gravi proporzioni.

Francia. Qualche corrispondente parigino assicura che in una riunione di deputati che avrebbe avuto luogo il primo giorno del 1870 si sarebbe deciso di votare contro l'occupazione francese a Roma. La *Liberté* poi riferisce che l'imperatore parlando con i membri del Consiglio di Stato, abbia marcatamente ripetuto che desidera le cose in Francia siano messe sinceramente sulla via della libertà: sicchè da parte di Napoleone III il nuovo Ministero francese non dovrebbe attendersi veruna opposizione allorquando si decidesse al ritiro delle truppe da Roma. — Senza molto affidarci a lusinghiere speranze, vogliamo credere che il nuovo gabinetto francese non abbia aggravate le condizioni della questione romana.

— Il *National*, parlando del nuovo Gabinetto francese, dice:

Se i ministri che compongono il primo ministero parlamentare dell'impero hanno la ferma intenzione di eseguire i recenti programmi ai quali apposero le loro firme, ecco gli atti e le riforme che ci annunzia il gabinetto:

La pace;
L'abrogazione delle leggi di sicurezza generale;
L'interdizione del cumulo dei grossi stipendi;
Il discentramento amministrativo;
La scelta dei sindaci nei Consigli;
La riforma elettorale;
La modificazione dell'art. 75 della Costituzione dell'anno VIII;
L'istituzione dei Giurati nei processi di stampa;
La soppressione del bollo con modificazioni dei diritti di posta;
La riforma negli annunzi giudiziarii;
La libertà dell'insegnamento superiore;
L'inchiesta parlamentare sui trattati di commercio;
Il miglioramento morale, intellettuale e materiale della maggior parte del popolo.

Se, come ci auguriamo, i membri del centro sinistro han fatto dell'attuazione di tali idee una condizione del loro ingresso al ministero, bisognerebbe aggiungere al programma i punti seguenti: elezione dei sindaci per mezzo dei consigli municipali;
Diminuzione dei contingenti;
Riforme finanziarie.

La costituzione del nuovo ministero sarebbe dunque un contratto liberale stipulato fra lui e il paese. La grande rivoluzione pacifica cominciata nel 1869 si proseguirebbe così nel 1870.

— Il *Constitutionnel* annunzia una domanda d'interpellanza che sarà deposta a una delle prossime sedute del Senato e che sarebbe rivestita di un gran numero di firme.

Maupas sarebbe incaricato del discorso.

Scopo dell'interpellanza sarebbe quello di domandare al Governo la linea di condotta che intenda seguire nella questione di politica interna.

Si ha luogo di credere che lo sviluppo dell'interpellanza sarà liberale.

Prussia. La *Liberté* scrive:

Bismarck è da due giorni di ritorno a Berlino. Egli, a quanto ci si scrive, ha in animo di prendere parte attiva alle discussioni parlamentari, e di osservare colla maggiore attenzione i primi passi del regime parlamentare in Francia. A questo effetto trasmise ordini speciali a Werther ambasciatore del re Guglielmo a Parigi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

VII. Elenco Viglietti dispensa visite 1870. Fornera dott. Cesare avv. 1, Billia dott. Paolo Assessore 1, Cernazai mons. can. Francesco Maria 2, Braidotti dott. Giuseppe Prof. Liceale 1, Vanzetti dott. Luigi Medico Prov. 2, Sabbadini dott. Valentino 1, Monsignor Arcivescovo 3.

Una straordinaria rappresentazione avrà luogo lunedì sera al Teatro Minerva, offerta dal sig. Carlo Klug col suo microscopio gigante, il quale, a quanto leggiamo nel manifesto, ingrandisce l'oggetto 36 milioni di volte. Lo spettacolo sarà diviso in tre parti: La pianta e la sua vita, costruzione e funzione nella circolazione della natura; la costruzione interna ed esterna degli insetti, nella sua bellezza e meraviglia; le meraviglie del mondo invisibile. Negli intermezzi il teatro sarà illuminato con la luce elettrica. Sarà un trattenimento interessante ed istruttivo.

Imposte. L'inscienza della maggior parte dei contribuenti, massime agricoli ed analfabeti, delle norme da seguirsi nella esecuzione degli atti relativi agli ordinamenti delle imposte, è una delle cause per le quali accade di sovente che le istanze de' contribuenti non possono essere accettate dalle competenti autorità nè portare buon effetto. Alcuni sindaci di Lombardia allo scopo di evitare questo inconveniente, provvedono alla istituzione nei loro rispettivi comuni di una specie d'uffizio d'indicazione delle norme da seguirsi per la denunzia ed i ricorsi in materia d'imposte. In ciascun comune s'incaricherà un impiegato o il segretario, di ricordare in tempo utile ai contribuenti in mora, l'epoca della scadenza della presentazione delle denuncie, quella dei reclami, tanto alle Commissioni locali che a quelle d'appello ed alla centrale, indicare in modo particolareggiato e preciso con quali corredi di documenti ed a quali uffizi vanno presentate le singole istanze, ed occorrendo, scrivere e presentare egli stesso le istanze degli analfabeti, e fornire tutte le istruzioni occorrevoli ad ogni contribuente che ne richiede. Ecco un esempio che andrebbe bene che fosse mutato anche fra noi.

La sicurezza nei treni ferroviari. Nel *Monitore delle strade ferrate* si legge: «Il problema della sicurezza sulle strade ferrate interessa a buon diritto il pubblico, per cui numerosi ed importanti miglioramenti vanno continuamente introducendosi nella corsa dei treni; i sistemi di consolidamento furono perfezionati, e grandi sforzi si fecero onde prevenire gli accidenti che accadono talune volte in onta ad ogni previdenza. Si è dietro queste considerazioni che il signor Lecanau, impiegato telegrafico francese, ha fatto delle esperienze mediante un apparecchio destinato ad avvertire il capo stazione, quando il fuoco del disco, che serve di faro, si spegne tutto d'un tratto o gradatamente. — Il capo del treno, che trova alle vicinanze di una stazione il fuoco del faro spento, può fare una falsa manovra ed esporre il convoglio che dirige a conseguenze disastrose. — L'invenzione ingegnosa del signor Laconau farebbe evitare questo pericolo. Assicurasi che una compagnia importante di strade ferrate gli fece le sue offerte, essendo essa disposta di adottare questo sistema dopo eseguite le prove di rigore.

Tale ingegnoso apparecchio, tanto semplice quanto poco costoso, funziona in guisa che tutte le difficoltà per raggiungere lo scopo che si è proposto l'inventore appaiono vantaggiosamente risolte.

La navigazione di Palermo va d'anno in anno crescendo in grandi proporzioni. Ora si annunzia che venne colà fondata una Società di navigazione col nome di *Trinacria*. In pochi istanti vennero suscritte 800,0000 lire bastanti per formare lo Statuto e chiederne l'autorizzazione. Per lungo tempo Palermo si doleva che non essendo più la capitale regionale della Sicilia, avesse perduto i vantaggi di accogliere molti impiegati governativi. Ma da qualche anno compresero colà che quelli sono vantaggi illusorii di poco conto. Un paese non prospera che in ragione dell'attività produttiva che si svolge in esso. Poche centinaja di impiegati non fanno ricca nessuna città. Anche Torino e Milano si lagnarono di questo; ma le due città pensarono ad accrescere la loro ricchezza coll'industria e coll'agricoltura intorno a sè. Così Genova s'accresce colla navigazione e col commercio; e Venezia dovrebbe accrescersi del pari, e nello stesso modo le città minori. La Sicilia colla conversione dei beni ecclesiastici in enfiteusi redimibili, colle strade che si vi si costruiscono, cogli incrementi dell'agricoltura ed ora con quelli della navigazione potrà migliorarsi in pochi anni e veder così svanire il sogno pericoloso degli autonomisti.

Il gigantesco progetto d'irrigazione degli ingegneri Villoresi e Meraviglia per cavare dai laghi di Lugano, Varese e Maggiore l'acqua da irrigare tutta l'alta Lombardia oltre l'Adda, ottenne l'approvazione del Collegio degli ingegneri di Milano, che intendono di adoperarsi a farlo riuscire. Oltre al vantaggio che ne deve ricavare la Provincia, la quale dona 6 milioni all'impresa, essi comprendono quello particolare degli esercenti la loro professione, i quali saranno occupati nell'opera principale e nelle opere di riduzione. La Lombardia non vuole che le sue acque vadano inutilmente al mare; ed intendono che prima depositino sul loro suolo la propria fertilità, maritandosi alla terra ed al sole. Beata la Lombardia, che possiede da molti anni la scuola dell'irrigazione, per cui anche i più idioti colà sono capaci di comprobderne gl'immensi vantaggi!

Due strade ferrate russe importanti saranno compiute nei primi mesi del 1870, l'una Bresth-Smolensko, l'altra Bresth-Kivvia. Sta per aprirsi quella di Kivvia-Butta. Anche alla Siberia ci si pensa. Tali strade ferrate della Russia hanno un effetto politico-militare ed un effetto economico da guardarsi anche da noi. Il primo rende possibile alla Russia di portare in poco tempo truppe in tutte le parti dell'Impero presso ai suoi confini dell'Europa; il secondo di portare sui nostri mercati in sempre maggiore quantità ed a buon mercato le sue granaglie. Quest'ultimo effetto è da considerarsi grandemente da noi, perchè ci obbliga a limitare sulle nostre terre medesime lo spazio dedicato alla coltivazione delle granaglie, ed estendere la superficie del prato stabile coltivato, od a vicenda, per aumentare la produzione dei bestiami ed a pensare altresì alla coltivazione delle piante commerciali. L'irrigazione potrà contribuire nei nostri paesi a questi scopi.

Tra il Danubio e la Sava si vorrebbe fare un canale di congiunzione. Questo, assieme alla rete delle strade ferrate, gioverebbe alla esportazione delle granaglie della valle del Danubio per la via di Trieste e quindi a fare concorrenza alle nostre.

La certezza della servibilità del Canale di Suez fa sì, che gl'Inglesi pensino a completare al più presto possibile la rete delle strade ferrate indiane. Questa rete aumenterà il tornaconto della esportazione e quindi della produzione de' suoi prodotti indiani. Ciò farà sì che tale produzione si accresca, per cui aumentandosi il lavoro, l'agiatezza e la civiltà nei possessi delle Indie, questi vengono altresì ad essere assicurati. La stampa inglese poi mostra che c'è nelle Indie un campo all'attività della gioventù dell'Inghilterra.

La Rivista Europea. È uscito il secondo fascicolo (1 gennaio 1870) della Rivista Europea (che pubblica il primo di ogni mese in Firenze il professore Angelo De Gubernatis). Eccone il Sommario:

Leggi e giustizia nel 1869; Domenico Giuriati. Lo studente di Heidelberg; racconto di Augusto Foà. Il canale di Suez (continuazione); Giov. Sances. Il romanziere russo Giovanni Turghenieff (continuazione e fine); Tatiana Svetoff. *Gli Italiani all'est ro*; Avvertenze a proposito di Tommaso Salvini — Lettera di Antonio Galasso — Giudizii proferiti all'estero sopra gli italiani Domenico Carutti, Luigi Ferri, Domenico Camparetti, Pio Raina, Marco Minghetti, Cesare Cantù, G. Q. De Gioannis, A. Del Bon, Perrotta, Morozzo della Rocca, G. Zirardini, C. Scarpellini, Paventa, Mussini. Notizie. *Corrispondenze e Riviste*: Corrispondenze letterarie da Pietroburgo, Parigi, Monaco. Rivista letteraria; Gazzettino bibliografico, ove s'informa sopra scritti di Mauro Macchi, D. Milelli, G. Robert, B. Manin, P. Raina, A. E. Ancona, N. Castagna, S. Saya Moleti, G. De Benedictis, N. Gaetani Tamburini, P. Selvatico, G. B. Giuliari, Q. Maddalozzo, F. Danaro. Notizie letterarie. Rivista della pubblica istruzione; A. De Gubernatis. Rivista filosofica; saggio ad alcuni filosofi italiani prima e dopo Cartesio, di Romualdo Bobba; Francesco Fiorentino. Rivista drammatica; Valentino Carrera. Rivista musicale; il Ruy-Blas del Marchetti; S. Pennisi-Calanna. Rivista artistica; G. I. Calinios. Rivista di Scienze applicate; Achille Manurci. Rivista economica; Federico Comelli. Tavole necrologiche.

Il papa costa 60 milioni all'anno; ed i suoi sudditi non possono darne più di 30. Se l'Italia costasse nelle stesse proporzioni del papa dovrebbe portare il suo bilancio a 2200 milioni. Gli altri 30 milioni bisogna cavarli dal numero dei più, cioè da quello degli ignoranti, ai quali certi dei nostri parrochi danno ad intendere che il povero papa vive nella miseria. Per questo, cioè per stabilire una tassa stabile, ci fu una radunanza a Roma, alla quale fu presente anche Cesare Cantù, storiografo del Concilio. *Vengan danari, al resto penso io* — diceva Figaro. Si vuol fare dicono, che i vescovi battano il tamburo per far venire a Roma quei 30 milioni che mancano. L'*Unità Cattolica*, dalla quale ricaviamo questi particolari, porta con singolare compiacenza l'elenco di sempre nuovi tributi *in oro*. Saranno pagati con altrettante indulgenze, come al tempo dell'infallibile Leone X, che produsse con tale mercato lo scisma tedesco. Sarebbe però un buon affare per lui per l'Italia e per il mondo, se accontentandosi di non fare il mestiere del re assoluto, facesse il papa con 20 milioni assicurati senza tanti fastidii. Allora non toccherebbe ai famigerati 200 milioni di pagare che 10 centesimi per uno. Noi gliene daremmo il quintuplo; e di più sborseremmo il capitale per assicurargli la rendita.

Contro l'ordine tenuto nel Concilio protestarono da ultimo, ma indarno, molti vescovi francesi, ungheresi e tedeschi. Alcuni dei dissidenti da ultimo piegarono di nuovo il collo, o lusingati da promesse, od intimoriti, o resi titubanti

dalla loro fiacchezza, o svigoriti dall' ambiente nel quale si trovano. Antonelli spedì ai varii governi la famosa bolla delle scomuniche, per cui tutti i governi, tutti i popoli d' Europa contano tra gli scomunicati. Pare che una tale condotta abbia fatto comprendere, che a forza di tirare la corda quei signori di Roma la spezzeranno. Sembra che Pio IX nell' ultimo mese abbia sentito il peso del grande affare che si è tirato sul collo.

Un rimedio contro la superstizione. In un paese della Francia meridionale alcuni operai, giorni sono, rifiutavano di scendere nella miniera, dicendo che v'era il diavolo. Il direttore della miniera, stanco di sentir ripetere questa fola, riuni tutti gli operai e disse loro: Ho consultato il parroco, e mi ha risposto che il diavolo apparisce soltanto a quelli che sono disonesti. Chiunque lo vede sarà licenziato. — Immediatamente tutti gli operai si affrettarono a scendere nella miniera e non parlarono più del diavolo. Venti ettolitri di acqua benedetta non avrebbero prodotto lo stesso risultato.

La storia d'un ruscello: ecco p. e. un bel titolo d' un libro, scritto testè da un francese. Leggendo una volta certi epigrammi dello Schiller sui fiumi, ci era venuta l' idea, che si potesse insegnare molte cose ai giovanetti facendo la descrizione e la storia d' ogni fiume, d' ogni torrente, d' ogni ruscello dall' origine alla sua foce. A noi parebbero belle alcune lezioni popolari sulla propria provincia fatte con tale sistema. Sarebbero viaggi poetici e scientifici fatti in casa, ma interessanti assai; poichè seguiti l' uno dopo l' altro nel loro corso i fiumi della propria naturale provincia, si avrebbe istruito il popolo circa al proprio paese. Indichiamo il metodo ai futuri almanacchisti del Friuli. Anche il benemerito autore del *Canto per uno* dovrebbe seguire i nostri fiumi, vedere il bene e il male che fanno e quello che potrebbero fare dovutamente guidati.

Gli annunzi in America. Tra gli annunzi d' un giornale di Minnesota (America) si legge:

« Si cerca una moglie. Chi la chiede non ha tre, ma il suo cuore, come il suo wigwam (capanna), è vasto. » Segue una nota dell' appaltatore degli annunzi che per raccomandare il precedente dice:

« Ha-borh-a è un vecchio indiano ancora molto vegeto e che merita d' essere incoraggiato. »

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 7 1[2 la Compagnia Piemontese rappresenterà la Commedia in 3 atti dal sig. Luigi Pietracqua, intitolata *La Ricchessa* che fa seguito *alla Miseria*. Indi la farsa intitolata: *Catlinin d' il ciap e giaco trouss* ossia *le doe mascarade*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 gennajo contiene:

1. Un R. decreto del 15 dicembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della marina, che scioglie la squadra del Mediterraneo.

2. Un R. decreto del 22 dicembre, a tenore del quale la tassa terminale italiana per le corrispondenze telegrafiche scambiate fra l' Italia e la Svezia è ridotta da lire 3 a lire 2 e centesimi 50, con effetto dal 1° febbraio 1870.

3. Un R. decreto del 5 dicembre che autorizza la costituzione della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Novi Ligure, sotto il titolo di *Società anonima pel commercio di vini nostrali*, e ne approva la statuto sociale introducendovi alcune variazioni.

4. Un R. decreto del 22 dicembre 1869, con il quale è dichiarata di pubblica utilità l' espropriazione totale del podere demaniale detto di S. Francesco al Monte alle Croci, in conformità del piano 20 settembre 1869, firmato dall' ingegnere cav. Poggi, affinchè il municipio di Firenze possa compiere i lavori progettati per la formazione della strada dei Colli.

5. Una serie di nomine nell' ordine equestre della Corona d' Italia.

6. La concessione del sovrano *exequatur* a consoli e vice-consoli esteri.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 7 gennajo.

(K) Ferve più che mai nei ministeri il lavoro per l' ultimazione dei varii progetti di legge che saranno da presentarsi al Parlamento. Fra questi, al ministero di grazia e giustizia, figura il Codice penale italiano e quello per un Codice di pulizia punitiva. Pare anche che si stia lavorando intorno ad un progetto di legge relativo alla stampa, nel quale sarebbe rispettato il principio della maggior libertà, ma in cui d'altro lato sarebbe anche conosciuto il principio della responsabilità diretta e personale dei pubblicisti.

Si torna a parlare della possibile soppressione del ministero d' agricoltura e commercio, al quale già sapete che sono state ultimamente levate alcune attribuzioni. È naturale che questa *falcidiazione* della sfera di competenza del ministero d' agricoltura, dia ansa alla voce che vengo dal riferirvi. Ove questa si confermasse, il Castagnola, rimasto privo di portafoglio, assumerebbe definitivamente quello della marina, pel quale finora s' è cercato inutilmente un titolare.

Qualche corrispondente ha riportata la voce che il Sella ed il Lanza si fossero opposti al progetto di chiedere al Parlamento 40 milioni come sussidio per la costruzione della ferrovia del San Gottardo, e che in seguito a questa deliberazione dei due capi del gabinetto, i ministri Castagnola e Correnti avessero deciso di uscire dal ministero. Informazioni che ho attinte a fonte degna di fede mi permettono di assicurarvi che fino a questo momento l' argomento suindicato non è stato punto discusso nel consiglio ministeriale; e quindi non vi può essere questione di dimissione offerta da alcuno degli attuali ministri per l' accennato motivo.

È confermato che la Commissione per l' esame dei contatori ha dato la preferenza al modello presentato dalla officina carte-valori residente in Torino. L' industria nazionale si è dunque mostrata in questa occasione superiore alla straniera; e anche nella confezione dei contatori già costruiti si è veduto che le commissioni sono state eseguite meglio da noi che al di fuori. Difatti i 14 mila contatori eseguiti nelle fabbriche italiane sono riusciti assai migliori di quelli commessi a qualche officina francese, senza contare poi anche che le nostre officine sono state molto più puntuali ed esatte nella loro consegna.

L' on. Sella è più che mai risoluto ad introdurre dappertutto le maggiori possibili economie. Credo peraltro che fra i molti progetti che gli sono attribuiti, ve ne siano parecchi dei quali egli respingerebbe la paternità. Credo di poter porre fra questi il progetto di proporre una tassa sulle porte e finestre o una ... sugli strumenti di musica. Pare invece che abbia qualche probabilità quello di proporre all' approvazione del Parlamento una tassa sulle bevande.

Vi posso confermare nel modo il più positivo che per ora il Lanza ha abbandonato ogni pensiero i fare dei mutamenti nel personale delle prefetture del Regno. Voi certamente ricorderete che il predecessore del Lanza aveva nominato una Commissione speciale incaricandola di presentargli un rapporto sul personale medesimo. Avendo il Lanza riconfermato alla Commissione il ricevuto mandato, ogni novità sarà diferita a dopo che la Commissione avrà presentata la sua relazione al ministro.

Si insiste più che mai nel chiedere da tutte le parti che il Parlamento, appena riconvocato, stabilisca un' inchiesta sulla questione delle Calabro-Sicule. Il *Diritto* al quale, in questo affare, è dovuta l' iniziativa, dice frattanto che ha motivo di credere che anche la inchiesta tecnica oggi in corso in Sicilia non darà punto ragione a coloro che si sono scagliati contro di lui per essere stato il primo a chiedere un' inchiesta parlamentare.

Corre da qualche giorno la voce che il barone di Malaret, ambasciatore francese a Firenze, possa essere allontanato da questa ambasciata. Se la notizia si avvera, del che dubito alquanto essendosi essa riprodotta e sempre a vuoto più volte, si potrebbe vedervi un indizio che il nuovo ministero francese sta per assumere verso di noi e relativamente alla questione romana un contegno diverso da quello tenuto dal ministero colla caduta del quale è caduto in Francia anche l'imperialismo autoritario.

Non si conferma che il signor di Castellengo debba occupare il posto lasciato vuoto dal marchese Gualterio presso la Casa Reale.

— Si ha da Firenze:

La partenza di Vittorio Emanuele per Napoli credesi che sia fissata per la metà circa del mese corrente sempre che la sua salute lo consenta. Sua Maestà si fermerà colà qualche tempo per evitare i rigori invernali dell' alta e media Italia.

Vuolsi che da Roma siano giunte altre delle felicitazioni pel nuovo anno da alcuni vescovi italiani che assistono al concilio ecumenico. Si citano anche parecchi nomi che non vi riferisco credendo poco esatta la notizia.

Il deputato Mancini, presidente della commissione incaricata di presentare al comitato privato una relazione sulla interpretazione da darsi all' articolo 45 dello statuto, concernente l' inviolabilità dei deputati, ha compilato il suo rapporto, che sostiene che la prerogativa del deputato dura non soltanto fino che è aperta la sessione, ma per tutta la legislatura.

— Contrariamente alla notizia del *Corr. Italiano* che abbiamo già riferita, la *Gazz. del Popolo* dice:

Alcuni giornali hanno attribuito al ministero l'intenzione di sopprimere il dicastero di agricoltura e commercio, distribuendone gli uffici parte al ministero della pubblica istruzione e parte a quello dei lavori pubblici.

Possiamo assicurare che questa notizia non ha alcun fondamento.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano* che pare omai deciso che appena riaperto il Parlamento qualche deputato farà istanza, affinchè si dia seguito alla inchiesta sulle Calabro-Sicule.

— Da una corrispondenza diretta da Firenze alla *Gazzetta di Genova* stralciamo il seguente brano:

« A proposito del Castagnola qualche giornale fa cenno delle importanti riforme ch' egli intenderebbe di introdurre nella Regia Marina.

« Si tratterebbe di disseppellire la Relazione della Commissione d' inchiesta sulla marina medesima, e di mandarne ad effetto le conclusioni.

« L' onorevole Castagnola, come sapete, era membro di quella Commissione. Se son veri questi progetti, è assai naturale che nessun ufficiale superiore di marina, per sentimento di delicatezza, abbia voluto incaricarsi di quel Dicastero. Io aveva ragione di dirvi che le riforme e le economie in questa parte del pubblico servizio sarebbero state fatte dal Castagnola ministro *per interim*.

« A cose compiute, si cercherà un titolare definitivo, ed allora sarà più agevole trovarlo. »

— Il *Public* dice che al Messico c'è grande agitazione nei vari Stati, e che a San Louis, a Queretaro, nel Machaocan e nel Jalisco, vi furono vari pronunciamenti.

A Puebla la popolazione aggredì i protestanti e abbruciò la loro bibbia.

— Scrivono da Madrid:

La minoranza repubblicana ha deciso di fare il processo ai governatori che destituirono le municipalità o dispone la pubblicazione di ordinanze e di documenti.

— Il corrispondente da Monaco al *Tempo* di Venezia riferisce le seguenti testuali parole che S. E. il signor de Schlör, ministro del commercio e dei lavori pubblici, rivolgeva al veneziano signor Busckyi:

« Sono lieto di vedere alla testa di un sì lodevole progetto, quale la creazione di un *club* di commercianti, un uomo come lei, signor Buskyi, negoziante di Venezia; io spero molto, perchè sono convinto che il *club* saprà scrupolosamente adempiere al suo programma, tanto bello quanto difficile.

« Venezia per noi, o signori, è della più alta importanza, se desideriamo che Monaco diventi la capitale commerciale della Germania del sud; Venezia per noi è il più favorevole, il più adatto, anzi l' unico punto di congiunzione fra noi, l'Italia, l' Oriente, l' Egitto, le Indie e la China.

« Non basta incoraggiare Venezia affinchè pensi ad alzarsi a tale altezza da soddisfare i nostri desiderii, ma è necessario che noi stessi facciamo di tutto acciocchè essa possa soddisfare alle esigenze del commercio, ed è perciò di nostro interesse il sostenere Venezia in tutto e da per tutto. »

— Il duca di Coburgo Gotha ha fatto una specie di piccolo colpo di Stato. Già da molto tempo questo sovrano pensava all' unificazione dei due ducati, i quali non possedendo, riuniti che una popolazione di 180 mila anime, avevano per ciascuno un' assemblea legislativa diversa e un gabinetto speciale.

Ma sino ad ora ogni tentativo di unificazione era caduto di fronte all' opposizione di una delle due Camere dei ducati. Di questi giorni il duca soppresse, di sua iniziativa, il Ministero speciale di Coburgo.

È questo un nuovo passo verso l' unità germanica, della quale il duca Ernesto, come si sa è uno dei più zelanti fautori.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 8 gennaio

Madrid, 7. L'*Imparcial* dice che la crisi sta per finire. Martos e Zorilla ritiransi. Il Ministero di Stato fu offerto a Jose Olozaga, e quello di giustizia a Rivero. Dicesi che Topete assumerà nuovamente il portafoglio della Marina.

Firenze, 7. L'*Italie* reca: Il Re parte domani per Torino.

Madrid, 7. In occasione della festa dell'Epifania, una deputazione delle Cortes andò a congratularsi col Reggente. Rivero prese la parola e disse che soltanto con un perfetto accordo di tutte le volontà si potrà compiere l'opera e consolidare le grandi conquiste della rivoluzione. Il Reggente rispose nello stesso senso.

La *Politica* dice che l'idea di stabilire una dittatura è completamente abbandonata, e annunzia che Zorilla, Martos e Echagaray persistono a voler lasciare il ministero. Becerra vorrebbe pure ritirarsi.

Parigi, 7. Assicurasi che alcuni consiglieri di Stato verranno posti a riposo e rimpiazzati da elementi nuovi. Ieri il ministro degli esteri ricevette i capi delle legazioni. Il ricevimento durò quattr'ore. Assicurasi che abbia dichiarato che la Francia non intendeva di continuare ad immischiarsi negli affari interni d'altri paesi.

Belgrado, 7. L' Agente diplomatico dell'Austria consegnò al principe Milano la gran croce dell' Ordine di Leopoldo conferitagli dall' imperatore d' Austria.

Monaco, 7. Il Re ricevette il ministro di Prussia che rimisegli le sue credenziali come inviato della confederazione del Nord.

Parigi, 7. Al Senato si delibera sulle tre interpellanze proposte. Daru dichiara che il governo è pronto a dare spiegazioni su tutte le interpellanze proposte circa il Concilio, il commercio e la politica interna. Soggiunge: « Noi desideriamo di dare spiegazione su tutti i punti; noi siamo oneste persone, e faremo ciò che abbiamo detto. Noi manterremo tutte le promesse che abbiamo fatte, senza alcuna eccezione. » Dietro sua domanda decidesi che l' interpellanza sul Concilio avrà luogo martedì, quella commerciale giovedì e quella sulla politica interna il giorno 15.

La *Patrie* smentisce che Broglie sia designato all' ambasciata di Londra. È probabile che facciansi più tardi alcuni cambiamenti diplomatici; ma per ora nulla è deciso.

Notizie di Borsa

PARIGI	6	7
Rendita francese 3 0[0 .	73.90	74.12
» italiana 5 0[0 . .	56.60	55.70
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	526.—	531.—
Obbligazioni » »	248.50	248.50
Ferrovie Romane	48.—	48.25
Obbligazioni »	125.50	125.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.—	159.75
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169.50	170.50
Cambio sull' Italia . . .	3.1[4	3.3[8
Credito mobiliare francese .	210.—	208.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	448.—	433.—
Azioni » »	662.—	655.—
VIENNA	6	7
Cambio su Londra	—.—	123.40
LONDRA	6	7
Consolidati inglesi	92.1[2	92.5[8

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza l' 8. gennajo.

Frumento	it. l.	12.30	ad it. l.	13.20
Granoturco	»	5.50	»	6.25
Segala	»	7.25	»	7.50
Avena al stajo in Città	l.	8.30	l.	8.50
Spelta	»	—.—	»	15.90
Orzo pilato	»	—.—	»	16.00
» da pilare	»	—.—	»	9.—
Saraceno	»	—.—	»	6.30
Sorgorosso	»	—.—	»	3.75
Miglio	»	—.—	»	8.70
Lupini	»	—.—	»	6.25
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.50
Fagiuoli comuni	»	9.—	»	11.—
» carnielli e schiavi	»	13.—	»	15.30
Fava	»	12.30	»	13.20
Castagne in città lo stajo	»	11.—	»	11.50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 5928 3

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Marianna Barzan Zammattio di Marsure.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Barzan Zammattio ad insinuarla sino al giorno 28 febbraio 1870 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Protocollo in confronto dell' avv. D.r Luigi Negrelli deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 7 marzo 1870 alle ore 9 merid. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Aviano, 28 dicembre 1869

Il Reggente
. . . .
Fregonese Canc.

N. 10227 1

EDITTO

Si fa noto essere morta in Buja senza testamento nel 5 giugno 1868 Lucia Faciolo q.m Gio. Batta era vedova di Antonio Molaro lasciando una sostanza in mobili per l. 65.75 ed in stabili per l. 160, come risulta dal prodotto inventario.

Essendo ignoto a questo giudizio l'esistenza e dimora da' rappresentanti le di lui sorelle consanguinee Margarita ed Elisabetta Facioli, era maritata la prima in Natale Ponta che trasferì il suo domicilio in Trieste, si diffidano detti rappresentanti ad insinuarsi entro un anno, e comprovare i loro titoli alla successione sott' comminatoria che l' eredità vorrebbe aggiudicata agl' insinuati eredi.

Locchè si pubblichi per ogni conseguente effetto.

Dalla R. Pretura
Gemona, 14 dicembre 1869.

Il R. Pretore
RIZZOLI
Sporeni Canc.

Da vendersi in Gemona

Capo Distretto nella Provincia del Friuli Casa in Borgo S. Francesco all' anagrafico n. 102, in mappa alli n. 760, 761, 762 e dal 764 sub. 2, della complessiva superficie di cens. pert. 7.13 rend. l. 227.60 con adjacenza di due cortili e brolo, composta al pian terreno da quattro stanze a volta; al primo piano da vestibolo, corritoi, sei stanze e ritirate presentemente ad uso di uffizio della R. Pretura; al secondo piano da cucina, tinello ed altre stanze ad uso di comoda abitazione signorile, al terzo piano da spaziosi granai, fiancheggiata da due altri fabbricati fittabili con porticali intorno ai cortili che potrebbero utilizzarsi per uso di filanda, il tutto in buono stato di conservazione ed esente da servitù.

Chi vi applicasse è invitato rivolgersi al sottoscritto incaricato della vendita, e che offre dare anche per lettera agli aspiranti ogni altra indicazione che si desiderasse.

D.R PIETRO PONTOTTI
Notajo in Gemona

1

AVVISO INTERESSANTE

I sottoscritti sono incaricati di entrare in trattative con quei *Comuni o Provincie* che desiderassero contrarre Prestiti. Si limitano per il momento di prevenire che il Sovventore è disposto a far rientrare la somma prestata ne' periodo di 50 anni in rate eguali comprensive il rimborso del Capitale e pagamento degli interessi.

Morandini e Balloo
1 *Contrada Merceria N. 934 rimpetto casa Masciadri.*

Presso il profumiere **NICOLO' CLAIN** in Udine trovasi la tanto rinomata

TINTURA ORIENTALE

Pei **Capelli** *e* **Barba** *del celebre chimico ottomano* ALI-SEID.

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba facile è il modo di servirsene come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 — ed in tutte le principali città d' Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiane lire **8.50**

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (*con partecipazione all' 80 per 0|0 degli utili*).

Dai			prem. ann.		
25	al	50 anni	L. 3,98	per ogni L. 100 di	capit. assic.
» 30	»	60	» 3,48	»	»
» 35	»	65	» 3,63	»	»
» 40	»	65	» 4,35	»	»

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l' età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* III.

SPECIALITA'

Approvate e raccomandate dalle più rinomate Autorità Mediche.

Spirito Aromatico
DI CORONA
del D. BERINGUIER
(Quintessenza d'Acqua di Colonia)
In Boccette 3 fr. e 2 fr.

Di superior qualità — un odorifico per eccellenza, ed anche un prezioso medicamento ravvivante gli spiriti vitali, ecc.

D. Borchardt
SAPONE DI ERBE

provatissimo come mezzo per abbellire la pelle e allontanare ogni difetto cutaneo, cioè: lentigini, pustole, nei, bitorzoletti, effellidi, ecc. anche utilissimo per ogni specie di *bagno* — in suggellati pacchetti da 1 fr.

D. BERINGUIER
TINTURA VEGETABILE
per tingere i Capelli e la Barba

Riconosciuta come un mezzo perfettamente idoneo e innocuo per tingere i capelli in ogni colore. In astuccio con due scopette e due vasetti, al prezzo di fr. 12,50.

D. BERINGUIER
OLIO DI RADICE D' ERBE

In boccette di fr. 2,50 sufficienti per lungo tempo. Composto dei migliori ingredienti vegetabili per *conservare corroborare* e *abbellire* i capelli e barba impedendo la formazione delle *forfore* e delle *risipole*.

D. SUIN DE BOUTEMARD
Pasta Odontalgica
in 1|4 pacchetto e 1|2 di fr. 1,70 e cent. 85

Il più discreto e salutevole mezzo per *corroborare le gengive e purificare i denti*, influendo anche efficacemente sulla *bocca* e sull' *alito*.

SAPONE BALSAMICO D' OLIVE

Mezzo per lavarne la *più delicata pelle* delle donne e dei fanciulli, e viene ottimamente raccomandato per l' uso giornaliero — in pacchetti originali di cent. 85.

Prof. D. Lindes
POMATA VEGETABILE IN PEZZI

Aumenta il *lustro* e la *flessibilità* dei capelli e serve a fissarli sul vertice — In pezzi originali di fr. 1,25.

D. HARTUNG
OLIO DI CHINACHINA

Consiste in un decotto di chinachina finissima, mescolato coi olj balsamici; serve a conservare e ad abbellire i capelli — a fr. 2,40.

D. KOCH
protomedico del R. Governo Prussiano
DOLCI DI ERBE
PETTORALI

Rimedio efficacissimo contro la tosse, raucedine, asma ed altre affezioni cattarali — in scatole oblunghe di fr. 1,70 e di 85 centesimi.

D. HARTUNG
POMATA DI ERBE

Questa pomata è preparata d' ingredienti vegetabili e di succhi stimolanti e nutritivi, e ravviva e rinvigorisce la capigliatura — a fr. 2,40.

Tutte le sopraddette specialità provatissime per le loro eccellenti qualità si vendono a UDINE *genuine esclusivamente* da **Giacomo Comessatti** farmacista a S. Lucia, e nella *Farmacia Reale* di **A. Filippuzzi**, e poi in tutte le buone farmacie della *Provincia*.

VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHOLERICO

Specialità
DELLA DITTA MONTANI E COMP.
Torino, Via Nizza N. 39
Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino composto dal *celebre* tedesco D.r MAYER diede *splendidi* risultati nel corso di 10 anni. *Guarisce radicalmente* la **debolezza di stomaco**, la **stitichezza ostinata**, le **indigestioni**, le **nausee** ed i **vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l' indebolimento di forze, l' inappetenza,** le **flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e previene le febbri intermittenti, distrugge la verminazione nei fanciulli** ed è **ottimo preservativo** contro il **CHOLERA.**

È di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è **dannoso** allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso *un' ora*, avanti il pasto dà *buon appetito. Un' ora dopo, assicura una buona digestione.*

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro L. 4, 1|2 litro L. 2.20, 1|4 litro L. 1.40.

Unico deposito per tutta la Provincia del Friuli presso la farmacia Reale di **A. FILIPPUZZI** in UDINE.

Si vende a *Treviso* alla farmacia **Zannini.**—*Venezia* all'Agenzia **Costantini.**

Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), erusioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L' uso della *Revalenta Arabica* du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lente ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente o continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. Aggradite, signore, i sensi di vera riconoscenza, del vostro devotissimo servitore

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,
e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1|4 chil. fr. 2.50; 1|2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17.50 al chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr 62. — Contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore, Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

DU BARRY e C.a, 2 Via Oporto, Torino.

Depositi: a **Udine** presso la Farmacia Reale di **A. Filippuzzi**, e presso **Giacomo Commessati** farmacia a S. Lucia.

A *Treviso*: presso *Zanini*, farmacia al *Leon d' Oro*.
A *Trieste*: presso *J. Serravallo*.
A *Venezia*: presso *Pietro Ponci*, *Stancari*, *Zampironi*.
A *Ceneda*: presso *Luigi Marchetti* farmacista.
A *Pordenone*: presso *Adriano Roviglio* farmacista.
A *Belluno*: presso *Egidio Forcellini*, farm.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna